

Quotidiano di Taranto 06/07/2001

"Dietro tanta efferatezza i mille misteri della mente"

di **Carlo Patrignani**

La psichiatria affoga ormai dietro i ripetuti efferati delitti e stragi familiari senza trovare la via d'uscita. Il dramma di una scienza che dovrebbe trattare e curare la malattia mentale che invece si ritrova impotente, come un "re nudo".

"Ci vuole un nuovo metodo del pensiero: la ragione lucida fredda e anaffettiva non conosce la mente umana, non sa come funziona, come e perchè si ammala", dice perentorio lo psichiatra romano Massimo Fagioli nel mettere sotto accusa la "cultura dominante" che fa della ragione, del suo rafforzamento l'asse portante dell'essere umano. "E questi efferati delitti sono il prodotto ed il frutto di questa ragione lucida, fredda e anaffettiva"

L'assunto "follia uguale perdita della ragione" va capovolto e rovesciato dunque in "follia uguale perdita dell'irrazionale, dell'inconscio". "Perdere l'irrazionale è perdere gli affetti, le emozioni, le passioni: in una parola - osserva il dr. Fagioli - l'amore per se stessi e per gli altri esseri umani. Ma - precisa - amore non come lo intende la ragione, ossia assistenza, solidarietà, consolazione, ma amore come pretesa che l'altro si realizzi, diventi in un certo modo. Perdere il mondo irrazionale, quello del primo anno di vita, vuole dire ammalarsi, cadere nell'anaffettività, nell'indifferenza... La vita degli altri non vale nulla, proprio nulla, per cui uccidere è come dare uno schiaffo: mi rifiuto categoricamente di ritenermi capace di poter uccidere a freddo una persona. Al limite posso capire lo schiaffo dettato dalla rabbia, ma - aggiunge - l'omicidio no, assolutamente non lo giustifico. Non appartiene alla realtà umana" Uccidere un'altra persona sottintende qualcosa che è più, molto di più, della rabbia e dell'odio, c'è dell'altro, il vuoto. "E' - precisa Fagioli - l'annullamento dell'altro che non esiste, non c'è più: è la pulsione di annullamento". Bisogna allora lavorare sulle dinamiche inconse, sulle immagini ed i pensieri inconsci. "Faccio o non faccio un certo atto o una certa azione non per un divieto della legge o per una convenzione, per così dire, sociale e morale - chiarisce - ma solo se corrisponde o meno alla mia realtà interna". La strada dunque c'è. "Abbandonare la ragione e scoprire l'immagine interiore che né la psicoanalisi né la psichiatria hanno mai ipotizzato e teorizzato", conclude Fagioli.

"Il Giornale" 06/07/2001

Lo Psichiatra: " Follia della lucida normalità "

di Bepi Castellaneta

Roma, L'assunto Follia-perdita della ragione va capovolto in " Follia-perdita dell'irrazionale, degli affetti ed emozioni, delle passioni ". E' questa la tesi della Scuola romana di psicoterapia e psichiatria.

"La follia sta nella ragione lucida e fredda che - spiega lo psichiatra Andrea Masini-annulla affetti, emozioni, passioni per gli altri ". La psichiatria affoga dietro i ripetuti e drammatici delitti senza trovare la via d'uscita. "Ci vuole - aggiunge Masini - un nuovo metodo del pensiero: la ragione serve per mangiare, andare al lavoro ". Uccidere "a freddo" con lucidità non rientra nella realtà dell'essere umano. "Fare o non fare certe azioni - conclude lo psichiatra romano - rispecchia l'immagine interna di ciascuno: non uccido non per paura di essere arrestato, ma perché l'atto non mi corrisponde, non mi appartiene "